



Con Gesù nella notte

MONASTERO INVISIBILE

Dominate... su ogni essere vivente

Nel nostro linguaggio l'azione del dominare è considerata negativa, gesto di oppressione condannato perché segno di un potere esercitato con durezza, violenza. Nel contesto della Bibbia il dominio è legato al concetto di relazionalità. Non si può parlare di potere se non dentro una relazione che contempra rispetto e responsabilità verso l'altro, chiunque esso sia. Si tratta di un esercizio del potere mite, che rispetta e promuove. Così come fa Dio con noi, così come Gesù ci mostra.

Preghiera corale

Dal Salmo 8

*O Signore, Signore nostro,
quanto è mirabile il tuo nome su tutta la terra!
Voglio innalzare sopra i cieli la tua magnificenza,
con la bocca di bambini e di lattanti:
hai posto una difesa contro i tuoi avversari,
per ridurre al silenzio nemici e ribelli.*

*Quando vedo i tuoi cieli, opera delle tue dita,
la luna e le stelle che tu hai fissato,
che cosa è mai l'uomo perché di lui ti ricordi,
il figlio dell'uomo, perché te ne curi?
Davvero l'hai fatto poco meno di un dio,
di gloria e di onore lo hai coronato.*

*Gli hai dato potere sulle opere delle tue mani,
tutto hai posto sotto i suoi piedi:
tutte le greggi e gli armenti
e anche le bestie della campagna,
gli uccelli del cielo e i pesci del mare,
ogni essere che percorre le vie dei mari.*

Introduzione al brano

Siamo chiamati a riconoscere in ogni persona l'immagine bella che Dio ha impresso in ciascuno, a riconoscerci figli dello stesso Padre e ad affinare lo sguardo e i sensi per scorgere nel creato la presenza del Creatore, che non manca di parlarci come ad amici, che desidera farci suoi collaboratori per custodire e proteggere il mondo, camminando con noi.

Dal libro della Genesi (Gen 1,26-31)

Dio disse: «Facciamo l'uomo a nostra immagine, secondo la nostra somiglianza: d'omini sui pesci del mare e sugli uccelli del cielo, sul bestiame, su tutti gli animali selvatici e su tutti i rettili che strisciano sulla terra». E Dio creò l'uomo a sua immagine: a immagine di Dio lo creò: maschio e femmina li creò.

Dio li benedisse e Dio disse loro: «Siate fecondi e moltiplicatevi, riempite la terra e soggiogatela, dominate sui pesci del mare e sugli uccelli del cielo e su ogni essere vivente che striscia sulla terra».

Dio disse: «Ecco, io vi do ogni erba che produce seme e che è su tutta la terra, e ogni albero fruttifero che produce seme: saranno il vostro cibo. A tutti gli animali selvatici, a tutti gli uccelli del cielo e a tutti gli esseri che strisciano sulla terra e nei quali è alito di vita, io do in cibo ogni erba verde». E così avvenne. Dio vide quanto aveva fatto, ed ecco, era cosa molto buona. E fu sera e fu mattina: sesto giorno.

Riflessione

Nel primo racconto della creazione, Dio dà vita all'umanità, considerata cosa molto buona (Gen 1,31). Dio è soddisfatto di quanto creato e pone la donna e l'uomo in un luogo prezioso e ricco di beni, il Paradiso; questo gesto di dono è segno della stima e della responsabilità accordata all'umanità, una possibilità donata, una richiesta di collaborazione al progetto di Dio perché ogni essere umano vi partecipi e cooperi.

Il mondo in cui viviamo, la creazione uscita dalle mani di Dio e consegnata all'azione trasformatrice degli uomini, ha bisogno di azioni concrete di cura e rispetto. Il potere che l'uomo riceve è un compito che sarà secondo il progetto di Dio solo se riconoscerà che il vero signore è Dio. Siamo continuamente esposti alla violenza e al sopruso a causa di guerre, conflitti economici ed etnici. Il rischio di usare l'intelligenza e la presunta superiorità per dominare e sfruttare è sempre alla porta e chiede consapevolezza e responsabilità, coraggio e profezia, per non cedere alla cultura dello scarto: «Oggi tutto entra nel gioco della competitività e della legge del più forte... Come conseguenza di questa situazione, grandi masse di popolazione si vedono escluse ed emarginate: senza lavoro, senza prospettive, senza vie di uscita. Si considera l'essere umano in se stesso come un bene di consumo, che si può usare e poi gettare... Gli esclusi non sono "sfruttati" ma rifiuti, "avanzati"» (Evangelii gaudium, 53). L'invito a soggiogare la terra e a dominare sugli animali e sul creato impegna gli uomini a riconoscere la propria vocazione divina, senza mai dimenticare che non siamo Dio, seppur fatti a sua immagine.

Preghiera conclusiva

Tu sei santo, Signore, solo Dio, che operi cose meravigliose.
Tu sei forte, Tu sei grande, Tu sei altissimo,
Tu sei re onnipotente, Tu, Padre santo, re del cielo e della terra.
Tu sei trino ed uno, Signore Dio degli dei,
Tu sei il bene, ogni bene, il sommo bene, il Signore Dio vivo e vero.
Tu sei amore e carità, Tu sei sapienza,
Tu sei umiltà, Tu sei pazienza,
Tu sei bellezza, Tu sei mansuetudine,
Tu sei sicurezza, Tu sei quiete.
Tu sei gaudio e letizia, Tu sei la nostra speranza, Tu sei giustizia.
Tu sei temperanza, Tu sei tutta la nostra ricchezza a sufficienza.
Tu sei bellezza, Tu sei mansuetudine.
Tu sei protettore, Tu sei custode e nostro difensore,
Tu sei forza, Tu sei refrigerio.
Tu sei la nostra speranza, Tu sei la nostra fede, Tu sei la nostra carità.
Tu sei tutta la nostra dolcezza,
Tu sei la nostra vita eterna,
grande e ammirabile Signore,
Dio onnipotente, misericordioso Salvatore.

S. Francesco di Assisi

**Nel clima di silenzio che ha generato
la preghiera, ritorniamo alle occupazioni
quotidiane concludendo con un segno
di croce. Nel nome del Padre...**

